

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Codice pratica: K13_2017_00418

Spett. Comune di Lessona

Riferimento Vs. prot. n. 7183 del 02/12/2016, prot. Arpa n. 103048 del 05/12/2016, Codice pratica: K13_2017_00418

OGGETTO: Contributo tecnico - Fase di Consultazione delle Autorità con competenza ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per la Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.C. di Lessona.

Si trasmette in allegato alla presente, il contributo tecnico di ARPA Piemonte relativo alla procedura in oggetto.

Distinti saluti

Allegati:
Relazione di contributo tecnico-scientifico

Il Responsabile Vicario
dell'Attività di Produzione Nord Est
Dott. Mauro Spanò
(Firmato digitalmente)

MS/pg

ARPA Piemonte – Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est

Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

E-mail: dip.vercelli@arpa.piemonte.it - PEC: dip.vercelli@pec.arpa.piemonte.it


DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST

OGGETTO:

**Comune di Lessona – Variante Strutturale ex art. 3 – Verifica di assoggettabilità ex art. 12
D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

Riferimento Vs. prot. n. 7183 del 02/12/2016, prot. Arpa n. 103048 del 05/12/2016, Codice pratica: K13_2017_00418

**FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA
AMBIENTALE**

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico prof. Nome: Paola Guala	Data: 01/02/2017	Firma: 
Verifica approvazione	Funzione: Responsabile Vicario dell' Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott. Mauro Spanò	Data: 01/02/2017	Firma: firmato digitalmente

Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa alla Variante Strutturale n. 2 al P.R.G.C. vigente del comune di Lessona, ai sensi dell'articolo 17 comma 7 della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.

Ai sensi della DGR 12-8931 del 09/06/2008 il Comune di Lessona ha trasmesso la documentazione relativa alla suddetta Variante e richiesto il parere dell'Agenzia scrivente, interessata in quanto soggetto con competenza ambientale.

Nell'ambito della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della sopra citata Variante, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale ai sensi dell'art. 5, punto s, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché di supporto tecnico scientifico agli Enti coinvolti nel procedimento secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d, della D.G.R. n.25-2977 del 29 febbraio 2016.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti la stabilità dei fronti e gli aspetti geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici, che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

1. Valutazione delle caratteristiche del piano (ex all. I, D.Lgs. 4/08)

La fusione tra il Comune di Lessona e quello di Crosa, unitamente ad adeguamenti normativi, ed aggiornamenti cartografici/normativi, ha reso necessaria la Variante Strutturale oggetto di valutazione.

Viene predisposta la nuova perimetrazione del centro abitato, aggiornate le fasce di rispetto cimiteriali, dei pozzi idropotabili, elettrodotti, e le fasce di rispetto fluviali. In particolare per quanto riguarda il pozzo idropotabile di via IV Novembre viene dichiarato che verrà dismesso non appena verrà sostituito da una nuova captazione.

Segue la descrizione delle modifiche puntuali proposte dal piano:

S1: stralcio di un'area di completamento di 713 mq, riazzonata in area boscata;

S2: stralcio di un'area di completamento di 596 mq, riazzonata in area agricola;

S3: stralcio di parte di un comparto soggetto a S.U.E. di nuova edificazione di 3.965 mq riazzonati in area agricola; i restanti 1.660 mq saranno azzonati in area di nuova edificazione con intervento diretto;

S5: stralcio di due comparti produttivi di 30.740 mq riazzonati in area agricola;

S6: stralcio di due comparti azzonati come Area eco turistica ricreativa ed area eco turistica residenziale, nell'area della Baraggia, per una superficie complessiva di 94.897 mq, riazzonati in aree a tutela naturalistica assoluta;

R1, R2, R3, R4 aree con insediamenti artigianali dismessi riazzonati in area edificata;

B2 e C2 aree edificabili completate, riazzonate in aree edificate di recente impianto aree C1 riazzonate da aree edificabili in aree di recente edificazione;

Da A1 ad A47 si intende trasformare aree agricole marginali in aree pertinenziali accorpandole agli ambiti edificati contigui, per un'area superficie complessiva di 25.954 mq;

Da S/a ad S/l si riportano in ambito agricolo una serie di ambiti azzonati come aree edificate, alla luce dello stato di fatto;

SP1, SP2, SP3, SP5, SP6: si propone lo stralcio parziale delle aree per servizi pubblici, riazzonandole in aree agricole o aree boscate e lo stralcio totale delle aree SP4, SP7, SP8.

Viene aggiornata la cartografia sulla base dello stato di fatto delle aree boscate ed agricole,

aggiornando le aree a vigneto; vengono poi aggiornati le tipologie di intervento ammesse, in base agli interventi già realizzati.

Sono poi previsti 4 nuovi interventi, posti lungo la via IV Novembre, che interessano una superficie complessiva di 5.203 mq.

L'Area 1 prevede l'inserimento di una nuova area di completamento residenziale, su un'area in parte azionata come residenziale ed in parte agricola, con superficie di 1.450 mq.

L'area 2 di 840 mq è attualmente azionata area edificata consolidata e verrebbe riazionata in area di completamento.

L'area n. 3, poco più a sud della n.2, con estensione pari a 1.700 mq attualmente a prato vengono trasformati da area agricola marginale in area di completamento residenziale.

Il quarto intervento di completamento residenziale prevede di riazionare 1.240 mq attualmente area edificata consolidata, sempre lungo la via IV Novembre ancora più a sud.

Tutti gli ambiti ricadono nella classe III di capacità di uso del suolo.

2. Caratteristiche degli impatti potenziali della variante e delle aree che ne possono essere interessate (ex all. I, D.Lgs. 4/08) e considerazioni conclusive

Gli strumenti di pianificazione locale governano l'uso del suolo ed è quindi su questa matrice ambientale che si rilevano i principali effetti indotti dall'attuazione delle trasformazioni urbanistiche. In questo contributo s'intende per consumo di suolo *"un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. [...] Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, capannoni e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio"*.

Le analisi e i dati mostrano come la progressiva espansione delle infrastrutture e delle aree urbanizzate, in particolare di quelle a bassa densità, continui a causare un forte incremento delle superfici artificiali e dell'impermeabilizzazione del suolo.

È per questo motivo che la valutazione dell'impatto sulla componente suolo deve tenere in considerazione anche le modalità e le forme con le quali si realizza e si distribuisce la trasformazione sul territorio.

Il consumo di suolo, uno dei principali effetti indotti dall'attuazione delle trasformazioni urbanistiche, in questa Variante Strutturale è notevolmente limitato sia in senso assoluto, che nei confronti di quanto previsto dall'attuale strumento urbanistico. Le nuove previsioni sono limitrofe ad aree già edificate; si rileva però la distribuzione lungo la viabilità, mentre sarebbero da preferire forme dell'edificato più compatte.

Nel caso in esame i lotti di interesse per le nuove previsioni si inseriscono in un tessuto urbano periferico. La sua attuazione induce un consumo di suolo pari a circa 5.203 mq di area agricola periurbana.

La posizione esterna, lungo la viabilità, contribuisce a creare un edificato disperso con maggiori ricadute ambientali rispetto all'utilizzo di suolo interno ad insediamenti esistenti.

L'area del primo inserimento, attualmente incolta, risulta essere interclusa tra altre aree edificate.

L'area del secondo intervento non è interclusa da altre aree edificate, ma limitrofa solo su due lati; con uno sviluppo delle edificazioni lineare lungo la viabilità.

L'area n.3 è interclusa tra aree edificate su 3 lati, anche questo intervento concorre a disegnare un edificato lungo la viabilità al posto che creare nuclei più compatti. Dall'ortofoto l'area appare coltivata a filari, non tenuta a prato come suindicato.

Il quarto intervento è inserito in un'area, attualmente incolta, come le precedenti lungo la viabilità. Tale area ricade all'interno dell'area di tutela di una captazione di tipo idropotabile a servizio

dell'acquedotto. Questa previsione potrà essere messa in atto solo ad effettiva e completa dismissione del punto di captazione interessato.

Tutti le aree sono servite dalle opere di urbanizzazione quali fognatura, acqua potabile e energia elettrica.

Per tutti gli interventi viene poi dichiarato che per le acque meteoriche sarà prescritta la raccolta ed il riutilizzo a scopi irrigui, ed il contenimento delle superfici impermeabili. Le acque meteoriche in surplus dovranno essere escluse dalla pubblica fognatura e dagli strati superficiali del sottosuolo, potranno essere dispersi direttamente su suolo naturale o inviate ad idoneo recettore, quale un corpo idrico o un fosso colatore.

Nell'analisi degli impatti viene indicato che per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico dovuto agli impianti di riscaldamento degli edifici previsti dovranno essere rispettate le normative sul contenimento dei consumi energetici, sia attraverso gli elementi passivi (isolamento termico, soluzioni di involucro edilizi) sia attraverso quelli attivi (pannelli solari e fotovoltaici), sull'impiantistica, installando caldaie alimentate a metano di ultima generazione, si ritiene che si dovrebbero adottare norme specifiche per la realizzazione delle nuove edificazioni con alte prestazioni energetiche, superiori ai requisiti minimi imposti dalle leggi vigenti, quale misura di mitigazione degli impatti sulla componente atmosfera.

Per quanto concerne la valutazione di compatibilità acustica viene indicato che le variazioni urbanistiche "mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici", non verranno quindi generati nuove criticità.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si ritiene che la Variante Strutturale possa essere esclusa da Valutazione Ambientale Strategica a condizione che:

- vengano individuate e attuate le opportune misure di compensazione ecologica volte a sostituire le risorse ambientali compromesse (in particolare il suolo), sia delle nuove realizzazioni che con risorse considerate equivalenti;
- sia garantita una gestione delle acque meteoriche volta al riutilizzo, e vengano adottate scelte finalizzate al contenimento dell'impermeabilizzazione;
- siano escluse interferenze con la falda freatica nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle acque;
- siano adottate norme specifiche per la realizzazione delle nuove edificazioni con alte prestazioni energetiche, superiori ai requisiti minimi imposti dalle leggi vigenti, quale misura di mitigazione degli impatti sulla componente atmosfera.